Musei Il ministro Buttiglione replica: non si possono usare i fondi del lotto

Allarme per il Maxxi

Bettini e Melandri: stanziare subito 15 milioni di euro

Nuovo allarme per il Maxxi (museo nazionale per le arti contemporanee). A lanciare l'appello per un rifinanziamento del cantiere sono stati ieri mattina Giovanna Melandri, capolista dei Ds nell'Ulivo, e Goffredo Bettini, presidente dell'Auditorium Musica per Roma, nel corso di una conferenza stampa. La proposta dei due esponenti diessini è questa: destinare al museo 15 dei 66 milioni di euro dei proventi del lotto che proprio in queste ore sono oggetto di ridefinizione da parte del ministro dei Beni culturali Rocco Buttiglione. I 15 milioni si sommerebbero ai 10 dei quali è già prevista l'approvazione per il Maxxi, il 14 marzo, dal Senato. La somma dei due finanziamenti consentirebbe, secondo Bettini e Melandri, di far lavorare il cantiere per un anno «in tranquillità».

La storia del Maxxi comincia nel 1997 quando il ministro della Difesa Beniamino Andreatta cede al ministro dei Beni culturali Walter Veltroni l'area delle ex caserme di via Guido Reni. Due anni dopo è ministro dei Beni culturali Giovanna Melandri, che prevede la realizzazione, insieme al ministero dei Lavori pubblici, di un museo di arte contemporanea e bandisce un concorso internazionale per il progetto che viene vinto dall'architetto anglo-irachena Zaha Hadid. Nel febbraio 2001 partono i lavori che avrebbero dovuto concludersi nel primo semestre del 2006. In realtà ne sono stati realizzati soltanto il 25-30 per cento. Secondo la Melandri, per colpa del ministro Giuliano Urbani, che avrebbe bloccato il cantiere per due anni.

L'esponente diessina aggiunge che il costo complessivo dell'opera è di oltre 83 milioni di euro, di cui 69 per i lavori e i restanti per il funzionamento della struttura. Fino ad ora, sostiene Melandri, ne sono stati stanziati solo 22. E aggiunge: «Vogliamo lanciare un allarme grave e avanzare una proposta al governo uscente, che proprio ieri ha approvato alla Camera un decreto che stanzia 10 milioni di euro per l'avanzamento dei lavori del museo. Tale cifra consentirà di non bloccare il cantiere, ma solo fino a luglio».

Per Bettini si tratta «di un cazzotto alla ricostruzione del tessuto urbano del Flaminio, progettato per diventare l'asse attrezzato della cultura, quindi il definanziamento o i finanziamenti a goccioline del cantiere hanno una ricaduta drammatica anche sull'urbanistica della città».

Sull'invito a destinare al museo una cifra maggiore della quota derivante dalle estrazioni del lotto, ha subito risposto il ministro Rocco Buttiglione: «I fondi del lotto sono destinati a progetti specifici, mentre il Maxxi, in base a disposizioni che proprio l'onorevole Melandri dovrebbe essere la prima a conoscere, è finanziato come una "grande opera" ed i capitoli di spesa fanno capo al ministero per le Infrastrutture. È un po' come chiedere al ministero dei Beni culturali di finanziare un'opera meritoria come potrebbe essere quella di un traforo che, invece, rientra nelle competenze delle "grandi opere"» E aggiunge: «Sono il primo a volere il completamento dei lavori per il Maxxi, tanto è vero che nonostante i tagli alla finanziaria sono riuscito a stanziare 10 milioni di euro che servono a far fronte alle urgenze immediate, ma non posso sottrarre ai beni culturali, a cui sono destinati, i fondi del lotto».

Lauretta Colonnelli

CdS - Cronaca Roma
11·3·06